



# MARIA PULPITO DELLA PAROLA



Annuncio del regno di Dio  
Preghiera mariana



Allegato all'articolo di [paolineweb](#), [Maria pulpito della Parola](#), in [Preghiere mariane](#) - [paoline.it](#)



## INTRODUZIONE

**Guida:** La rivelazione del mistero di Dio è contenuta nella Scrittura, udita dagli apostoli – testimoni veraci del Signore – proclamata da ogni pulpito e, nella Tradizione viva della Chiesa, trasmessa dai Padri e testimoniata dai santi. In Maria, il silenzio si è fatto Parola, la distanza è divenuta presenza, il Mistero si è fatto messaggio, l'incontro si è fatto alleanza d'amore. *Te Maria, desideriamo contemplare in questo tempo di preghiera, come annunciatrice del Regno e pulpito della Parola.*

**Canto:** *Vergine dell'annuncio* (Autori vari, *Nella gioia della fede*, Paoline)

Breve spazio di silenzio contemplativo davanti all'immagine della *Madonna del Magnificat* di Sandro Botticelli

## MARIA PORTATRICE DI GIOIA

(Gioia: nome del regno di cui Dio è re)

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse:



«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi  
chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua  
misericordia

per quelli che lo temono.



**Canto finale:** *Vangelo Vivente* oppure *Annunceremo Gesù Cristo* (AA.VV., *La messe è molta*, Paoline)

## LA PAROLA NELLA VITA QUOTIDIANA

- ⇒ Che cosa ci rende felici davvero?  
Immaginiamo di ribaltare la logica della «saturazione» imperante e proviamo a togliere, togliere...
- ⇒ Le *Beatitudini* ci parlano di come Dio vede le persone e i rapporti tra loro. Proviamo a considerare come sarebbe la nostra vita se la vivessimo nella prospettiva delle *Beatitudini*: che cosa accadrebbe?

Elena Bulzi - Flaminio Fonte [Maria luce di Dio](#), Paoline

I canti sono parte degli album:

- Autori vari, [Nella gioia della fede](#), Paoline

- AA.VV. [La messe è molta](#), Paoline

Immagini:

- *Madonna del Magnificat*, di Sandro Botticelli, Galleria degli Uffizi - Firenze

- *Pulpito*, di Anton Pilgran (attribuito), in pietra arenaria, Cattedrale Santo Stefano - Vienna

Beati voi, che ora avete fame,  
perché sarete saziati.  
Beati voi, che ora piangete,  
perché riderete.  
Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al  
bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a  
causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché,  
ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti  
agivano i loro padri con i profeti.  
Ma guai a voi, ricchi,  
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.  
Guai a voi, che ora siete sazi,  
perché avrete fame.  
Guai a voi, che ora ridete,  
perché sarete nel dolore e piangerete.  
Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo  
infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

*Breve spazio di silenzio*



**L.** Con le *Beatitudini* Gesù dispiega la mappa del sogno di Dio custodito nei secoli e ne indica le fondamenta e i piloni portanti, che esistono già e sono ben solidi. L'edificazione, poi, ci chiama in causa potentemente (come dimostrano i verbi al futuro): è lo spazio delle nostre scelte, quello in cui decidere quale tipo di figli vogliamo essere.

Con queste parole e con i suoi gesti di accoglienza e di guarigione, con i suoi sguardi di tenerezza, con lo stupore per lo splendore dei gigli nei campi, Gesù continuerà a edificare il regno di Dio, mostrando quale volto ha un Dio che è Padre, e facendo come lui.

*Spazio di confronto della Parola ascoltata e contemplata con la mia vita*

**Canto: Madre dei poveri** (AA.VV., *La messe è molta*, Paoline)

Preghiera spontanea di lode, ringraziamento, supplica.  
Padre Nostro



Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».  
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

*Pausa di silenzio*

## CONTEMPLANDO LA PAROLA

**Guida:** Contempliamo Maria nel suo slancio di gioia dinanzi all'opera che Dio ha compiuto in lei, cambiando totalmente la sua vita e, in Lei, quella di ogni uomo e donna della storia.

Ci poniamo in ascolto contemplativo della riflessione sulla Parola ascoltata e interveniamo con il canto del canone di Taizè:

*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

**L. Elisabetta e Maria:** due donne importanti l'una per l'altra. A casa di Elisabetta Maria ha sentito intonare una Beatitudine che le ha permesso di comprendersi meglio e di capire un po' di più quanto le stava accadendo. Ed è per recarsi da Elisabetta che Maria ha intrapreso il suo primo impegnativo viaggio, ed è con lei che Maria si è sentita confermata nella bontà splendida e rischiosa della scelta compiuta acconsentendo alla proposta dell'angelo.  
Ed esattamente in questo momento Maria prorompe in un canto di lode, il *Magnificat*, in cui riconosce che l'oggi della salvezza è già presente, e lei lo sa, lo sente, lo vive. Il regno di Dio non è più una realtà che accadrà in un futuro dai contorni indefiniti, ma è già oggi, e lei, giovane donna di Nazaret, lo sta facendo crescere nel proprio corpo e grazie al proprio corpo.

*Breve pausa di silenzio*

**T.** *Magnificat, magnificat...*

**L.** Maria canta e ride di gioia mentre ringrazia Dio per la misericordia che ha avuto nei suoi confronti e allarga lo sguardo, riconoscendo che egli estende a ogni

uomo e a ogni donna lo stesso atteggiamento. Maria non si limita a se stessa, sigillando questa gioia dentro di sé e destinandola all'asfissia; porta invece in superficie la corrente profonda della fede del popolo di Israele, che da sempre confida in un Dio che «innalza gli umili». Ora però lei lo sa con tutta se stessa, ne sente il fremito in ogni fibra del suo corpo, che sta cambiando e che tra poco si torcerà, sconvolgendosi nelle doglie del parto, per generare la novità impensabile di un Dio che nasce, affidandosi totalmente alle cure di una mamma.

*Breve pausa di silenzio*

*T. Magnificat, magnificat...*

**L.** Qui, nel *Magnificat*, sentiamo per la prima volta nel Vangelo tutta la vitalità gioiosa del capovolgimento che la venuta del regno di Dio porta nel mondo. E la sentiamo attraverso la voce di questa giovane mamma. Maria danza la gioia di questo momento, ma anche a lei occorrerà tutta la vita per mettere al mondo sempre e nuovamente ciò che ora sta cantando. Generare con la propria vita Dio che regna e prendersi cura di questo Regno, fatto non di conquiste ma di gesti di tenerezza, richiede la disponibilità vulnerabile a esporsi a un futuro su cui non è possibile mettere le mani ma solo il cuore. L'abbiamo già vista di fronte ad alcuni snodi della sua vita: lo sguardo attento, vigile, sempre volto a interrogare le situazioni in cui si trova, e non certo per denigrarle o valutarle con atteggiamento lamentoso e nostalgico, ma per comprenderle sempre meglio, con l'orecchio sintonizzato ad ascoltare anche il fruscio silenzioso del Regno che cresce, nei modi e nei tempi scelti da Dio. L'inno di questo Regno, però, lo conosce bene, ed è quello già intonato nel *Magnificat*.

*Breve pausa di silenzio*

*T. Magnificat, magnificat...*

**L.** Gesù ha sentito da subito questa melodia: chissà quante volte sua madre l'avrà accennata nelle lunghe giornate di Nazaret, prendendolo in braccio e insegnandola anche a lui. Giocando con lui ad ascoltare le note quasi impercettibili di questa musica che si espandeva tra le voci del villaggio: una parola di tenerezza pur mescolata ai rimproveri, un abbraccio sommo e caldo tra gesti di indifferenza, il biondo del grano che cresce anche in mezzo alla zizzania, uccelli e fiori vestiti a festa nell'ordinarietà di giorni intorpiditi. Note araldiche del regno di Dio, cioè di Dio che regna.

Gesù, ormai grande, ha continuato a fare il gioco che faceva con sua madre, trovando segni del Regno sempre più numerosi: i suoi occhi ne vedevano dappertutto, e nello stesso tempo il suo sguardo si faceva sempre più accorto, capace di distinguere il sottile discrimine che separa la cura per il Regno che



cresce dalla volontà di costruirsi uno a propria misura.

*Breve pausa di silenzio*

*T. Magnificat, magnificat...*

**L.** Gesù impara che suo Padre è l'unico re e regna appunto da padre, sollecito delle necessità di tutti i suoi figli, particolarmente di quanti soffrono per la fame e la sete, per le malattie, per le offese e la dignità sfigurata e calpestata. E impara che ci sono modi diversi di essere figli: quello di chi non riconosce il proprio debito d'origine e pretende di essersi fatto da sé (è l'eterna tentazione diabolica che echeggia con il serpente fin dalle pagine di Genesi) e strumentalizza quindi gli altri, non riconosciuti come fratelli; e quello di chi invece ammette la bontà e la bellezza del dono ricevuto dal Padre e nella vita sceglie di donare come lui. Fratello di una moltitudine di fratelli.

Gesù sceglie la solidarietà totale con tutti i suoi fratelli e le sue sorelle, continuando così a cantare la melodia del *Magnificat* imparata da sua madre, la stessa cantata anche da suo Padre.

*Breve pausa di silenzio*

*T. Magnificat, magnificat...*

*Spazio di interiorizzazione della Parola ascoltata e contemplata*

## LA PAROLA NELLA NOSTRA VITA

**Guida:** Gesù continuerà a cantare la melodia del *Magnificat* nelle *Beatitudini* e in tutta la sua vita, fino alla croce.

Le *Beatitudini* sono il *Magnificat* tradotto attraverso lo sguardo e le azioni di Gesù; sono la trasposizione fedele del modo di guardare e di fare del Padre, del sogno che da sempre egli coltiva per l'umanità, ma non senza l'umanità. Gesù, in perfetta sintonia con il Padre, non dice agli uomini che cosa «devono» fare: la libertà è il requisito indispensabile per essere costruttori collaborativi e creativi del Regno, e non schiavi.



**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,20-26)**

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:  
«Beati voi, poveri,  
perché vostro è il regno di Dio.